

Le chiese Filippine nelle Marche:

un volume per conoscere meglio l'arte regionale

di Stefano Papetti

In occasione delle festività natalizie, vari istituti bancari marchigiani si apprestano a presentare le pubblicazioni d'arte edite in questa occasione e destinate alla clientela più fedele: naturalmente le fondazioni delle casse di risparmio delle Marche, che possono vantare la realizzazione di importanti volumi sull'arte marchigiana, non hanno mancato di promuovere la pubblicazione di un interessante testo dedicato alle chiese realizzate nella nostra regione dai seguaci di San Filippo Neri fra XVII e XVIII secolo.

L'autore, l'architetto Fabio Mariano, docente presso l'ateneo di Ancona, è ben noto per i suoi studi sull'architettura del Rinascimento e per aver dato alle stampe, fra gli altri, un ponderoso volume dedicato all'architettura marchigiana, il primo tentativo di redigere una summa che raccolga quando edificato nella regione dal

periodo romano al Liberty. Marcello Fagiolo, direttore dell'Atlante dal barocco in Italia, saluta la pubblicazione del nuovo volume di Mariano come un'opera che consegna alla storiografia, con analisi e sintesi esemplare, un corpus di fabbriche assai consistente, per la qualità degli interventi e degli operatori coinvolti dai Filippini nelle loro iniziative artistiche. Nell'arco di due secoli, i padri dell'Oratorio realizzarono nelle Marche ben ventisei chiese, tre delle quali (Ascoli, Urbino e Ancona) furono successivamente demolite per consentire l'edificazione di nuove strutture pubbliche, con grave danno per il patrimonio artistico regionale.

Nel dare conto di questa articolata e vivace realtà, il libro si apre con due saggi dedicati all'architettura dei Filippini e all'iconografia oratoriana per poi passare in rassegna le chiese marchigiane:



Ascoli Piceno. Chiesa di San Filippo demolita nel 1902 per l'edificazione dell'attuale palazzo del governo in piazza Simonetti: a fianco, l'interno della chiesa ■ Sopra: putti di stucco di Lazzaro Giosafatti che ornavano la cupola della chiesa (Archivio iconografico della civica pinacoteca di Ascoli P.)

queste vengono presentate attraverso agili, ma esaurienti schede che ne descrivono le vicende storico-architettoniche e le opere d'arte contenute all'interno, mentre una sezione intitolata significativamente 'i capolavori' illustra un'opera in particolare, degna di maggiori approfondimenti. Con la collaborazione di Marina Massa e di Costanza Costanzi, alle quali si devono appunto gli approfondimenti storico-artistici, Fabio Mariano ha realizzato un volume di facile consultazione, nel quale non soltanto si possono trovare riasunte le molte informazioni emerse a proposito degli insediamenti filippini in occasione del Convegno di Studi organizzato dalla Regione Marche nel 1994, ma anche nuove proposte attributive ed interessanti considerazioni sugli artisti e sulle opere d'arte conservate

nelle chiese dell'ordine.

La pubblicazione del volume, curata dall'editore Nardini di Firenze, è completata da un ricco corredo iconografico e dagli schemi planimetrici di ogni edificio: sebbene non tutte le illustrazioni dei dipinti appaiano adeguate al carattere del libro (a pag. 47 il celebre dipinto del Tiepolo di Camerino raffigurante l'Apparizione della Vergine a San Filippo" è invertito), non v'è dubbio che le immagini fotografiche raccolte contribuiscano a far conoscere importanti monumenti ignorati dal pubblico, denunciando anche alcune gravi realtà locali, come quella della chiesa di san Filippo a Fermo, da molti decenni chiusa al culto, che oggi si presenta con il ricco rivestimento marmoreo seicentesco quasi completamente divelto.

